

Commissione della Conferenza Episcopale Italiana
per le comunicazioni sociali

Ufficio Nazionale dello Spettacolo
Il Direttore

Roma, 10 novembre 1967

A tutte le organizzazioni e
agli esperti della Consulta
Nazionale dello Spettacolo

LORO SEDI

Mi corre l'obbligo d'informare i dirigenti delle organizzazioni facenti capo alla Consulta nazionale dello Spettacolo e tutte le persone che vi fanno parte a titolo di esperti, di quanto appresso:

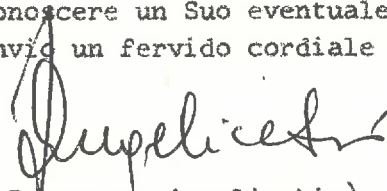
- a) la Commissione episcopale per le Comunicazioni sociali, riunitasi a Roma sotto la presidenza di S.E.Mons.Motolese nei giorni 8-9 novembre u.s., a seguito di richiesta esplicita del Direttore dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, ha espresso unanime parere per la ripresa dell'attività della Consulta che, per ragioni varie di ordine tecnico-organizzativo-economico, aveva subito qualche rallentamento e non aveva potuto portare avanti il disegno della programmazione a suo tempo discusso e approvato dall'assemblea;
- b) al fine di assicurare la continuità del lavoro, l'esame dei problemi di comune interesse rimasti in sospeso ed il programma dettagliato di un prossimo incontro assembleare, l'Ufficio Nazionale dello Spettacolo ritiene opportuno convocare a Roma per il giorno 20 novembre prossimo il Comitato di lavoro della Consulta, che, come si ricorderà, venne costituito per mandato assembleare dal Direttore dell'Ufficio Nazionale, con le seguenti persone: Don Francesco Angelicchio; Matteo Ajassa, Floris L.Ammannati, Ildo Avetta, Silvano Battisti, Mons.Francesco Dalla Zuanza, Beniamino De Maria, Vincenzo Gagliardi, Renato May, P.Nazareno Taddei S.J., Fiorenzo Viscidi;
- c) poichè la Commissione episcopale per le Comunicazioni sociali, nel corso della sua riunione, ha dato il suo benestare per le manifestazioni del prossimo anno tra le quali figura la "II^ Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali" (domenica 26 maggio 1968) e la "IV^ Settimana Cinematografica dei Cattolici Italiani" (16-21 settembre 1968), l'Ufficio Nazionale ritiene propizia la presenza a Roma del Comitato di lavoro della Consulta per un opportuno scambio di idee con i componenti il Comitato permanente delle settimane, ed un gruppo di esperti della Consulta invitati dal Direttore dell'Ufficio Nazionale, al fine di articolare lo svolgimento

Roma-Via della Conciliazione, 2/c. - Tel. 561.775 - 564.132 - 564.007

della settimana;

- d) alle persone convocate sarà inoltre richiesto un contributo d'idee circa la formulazione del programma per la "II^a Giornata Mondiale delle comunicazioni sociali" per la quale, nel corso della riunione degli Ecc.mi Vescovi della CEI, sono già state formulate le indicazioni di massima contenute in allegato;
- e) la Commissione episcopale per le Comunicazioni sociali ha tenuto a ribadire il concetto che le manifestazioni promosse dall'Episcopato italiano (Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, Corso nazionale per il Clero, Settimana cinematografica dei Cattolici italiani) debbono essere considerate come espressione della concreta collaborazione di tutte le forze cattoliche operanti nell'ambito dello spettacolo e facenti capo alla Consulta. Si chiede pertanto a tutte le organizzazioni cattoliche il massimo della disponibilità e della cooperazione per la riuscita di dette manifestazioni;
- f) attese le precarie condizioni finanziarie dell'Ufficio Nazionale e l'impossibilità, almeno per il momento, di adeguati aiuti da parte della Commissione episcopale, le associazioni aderenti alla Consulta sono pregate di voler assicurare a proprie spese la partecipazione dei loro rappresentanti ai lavori della Consulta Nazionale, come d'altronde, è previsto dal regolamento provvisorio della stessa Consulta. L'Ufficio Nazionale provvederà viceversa a rimborsare le spese di viaggio e di soggiorno di quei membri della Consulta che verranno chiamati a titolo personale, in qualità di esperti, ai lavori delle varie commissioni o comitati che si costituiscono in vista dello studio di ben definiti programmi;
- g) nella prospettiva del rinnovo dei componenti la Commissione nazionale di revisione, che dovrebbe effettuarsi entro la fine del corrente anno, la Commissione episcopale per le Comunicazioni sociali, ha invitato l'Ufficio Nazionale a voler sollecitare le organizzazioni aderenti alla Consulta a designare qualche elemento, particolarmente preparato e disponibile, per la stessa Commissione di Revisione. Il regolamento che qui in allegato si rimette per opportuna e riservata conoscenza, potrà fornire qualche utile elemento orientativo per la scelta delle persone.

Grato dell'attenzione e in attesa di conoscere un Suo eventuale apprezzamento sull'oggetto della presente comunicazione, Le invio un fervido cordiale saluto nel Signore



(Don Francesco Angelicchio)

P.S. - Sarà mia premura informarla dell'esito dei lavori dell'annunciata riunione del 20 novembre prossimo.

RISERVATO

COMMISSIONE NAZIONALE DI REVISIONE

progetto
di REGOLAMENTO

- art.1 - La Commissione Nazionale di Revisione opera, nell'ambito dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, alle dirette dipendenze della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali.
- art.2 - La Commissione Nazionale di Revisione è composta di sacerdoti, religiosi e laici, provvisti di dottrina, prudenza ed esperienza cinematografica.
- art.3 - I Membri della Commissione sono nominati "ad triennium" dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, su proposta della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali.
- art.4 - Il Presidente della Commissione Nazionale di Revisione è - "durante munere" - il Direttore dell'Ufficio Nazionale dello Spettacolo, nominato dalla Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, su proposta della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali.
- Il Presidente è responsabile del funzionamento della Commissione nei confronti dell'Autorità ecclesiastica.
- Il Presidente è assistito da un vice Presidente - che lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento -, scelto tra i Membri della Commissione Nazionale di Revisione e nominato dalla Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali, su proposta del Presidente.
- Il Presidente o, in sua vece, il vice Presidente sono i moderatori del dibattito per l'attribuzione delle classifiche, che viene decisa a maggioranza semplice di voti. In caso di parità di voto, decide il voto del Presidente o del vice Presidente che lo sostituisce.
- Quando lo ritenga opportuno il Presidente può chiedere una seconda revisione del film.
- art.5 - Il Presidente nomina il Segretario della Commissione Nazionale di Revisione, il quale ha l'incarico:
- a) di assicurare la presenza dei Revisori, il cui numero non dovrà essere inferiore a tre;
 - b) di redigere i verbali del dibattito per la classificazione dei film e per l'eventuale giudizio di appello o di riforma delle classifiche;

- c) di curare la stesura e la redazione delle motivazioni delle classifiche preventive e definitive;
- d) di inoltrare tempestivamente le valutazioni dei film alla stampa e ai centri d'informazione e divulgazione.

art.6 - I criteri di classificazione dei film debbono essere sottoposti all'approvazione della Commissione Episcopale per le Comunicazioni Sociali e non possono essere modificati senza il consenso della stessa Commissione.

art.7 - Nessun estraneo - salvo espresso invito del Presidente, e comunque, senza diritto di voto - può assistere alle proiezioni riservate alla revisione.

art.8 - I Revisori sono tenuti ad assicurare la loro partecipazione alla revisione, concordandone i termini con il Segretario della Commissione.

Ciascun Revisore è altresì tenuto ad assistere all'intera proiezione del film e ad esprimere il proprio giudizio motivato.

art.9 - Durante il triennio, ai fini dell'efficace funzionamento della Commissione, il Presidente ha facoltà di proporre alla competente Autorità ecclesiastica la sostituzione o la nomina di uno o più Revisori.

Roma, 9 novembre 1967

GIORNATA MONDIALE DELLE COMUNICAZIONI SOCIALI

La domenica dopo l'Ascensione, data in cui si è stabilito venga celebrata la "giornata mondiale", cadrà nel 1968 il 26 maggio.

Qualche suggerimento di iniziative:

- a) ampia e capillare diffusione di un manifesto realizzato da uno specialista grafico. Il manifesto dovrà illustrare in modo intellegibile l'idea centrale del tema;
- b) manifestazioni locali promosse dalle singole Diocesi;
 - incontri dell'Ordinario con i professionisti della Diocesi;
 - proiezioni cinematografiche per i ragazzi delle scuole (cartoni animati, film per ragazzi eccetera) organizzati con la collaborazione del Ministero della pubblica istruzione e dell'AGIS (che dovrebbe mettere gratuitamente a disposizione le sale);
- c) preparazione da parte dell'Ufficio Nazionale di schemi per prediche e omelie che, incentrate nella liturgia del giorno, trattino della questione della Comunicazione sociale;
- d) annuncio della giornata attraverso la stampa, la radio e la televisione.

L'Ufficio Nazionale proporrà alla Radiotelevisione la realizzazione di due trasmissioni, una televisiva e l'altra radiofonica, che illustrino la giornata e le sue finalità. La messa in onda dovrà avvenire prima del 26 maggio;

- e) un articolo per il "Radiocorriere" e per la rivista "Video", al fine di ottenere che nella presentazione ai telespettatori di queste due pubblicazioni, l'annunciatrice si soffermi a illustrare il contenuto dell'articolo;
- f) preparazione di uno short di 60 metri realizzato con il sistema dell'animazione. Di tale filmato si potrebbero far stampare molteplici copie in modo da assicurare la proiezione in molte sale parrocchiali. Si cercherà di ottenere che lo short venga trasmesso dalla televisione;
- g) ottenere che nelle Chiese venga effettuata la colletta. La CEI dovrebbe stabilire le tangenti per le organizzazioni diocesane, gli Uffici nazionali e gli uffici internazionali;
- h) collaborazione con la Radio Vaticana per la preparazione di adeguate

trasmissioni;

- i) preparazione di articoli per pubblicazioni a vastissima diffusione quali "La Famiglia Cristiana" e "La voce di S. Antonio".

Roma 9 novembre 1967